

"Una moglie ha bisogno di sentire la forza di un uomo". Uno stile di vita in famiglia: i Kim

di Anna Berseneva
Orthochristian.com, 3 agosto 2019

Undici bambini stanno crescendo nella famiglia Kim. All'inizio della loro vita matrimoniale, padre Aleksej e Irina Kim si sono trasferiti dalla città alla campagna, si sono presi cura della casa e hanno cresciuto i loro figli senza aiutanti. Sono stati coinvolti in una serie di prove diverse, ma il Signore ha sempre offerto loro miracolosamente una mano.



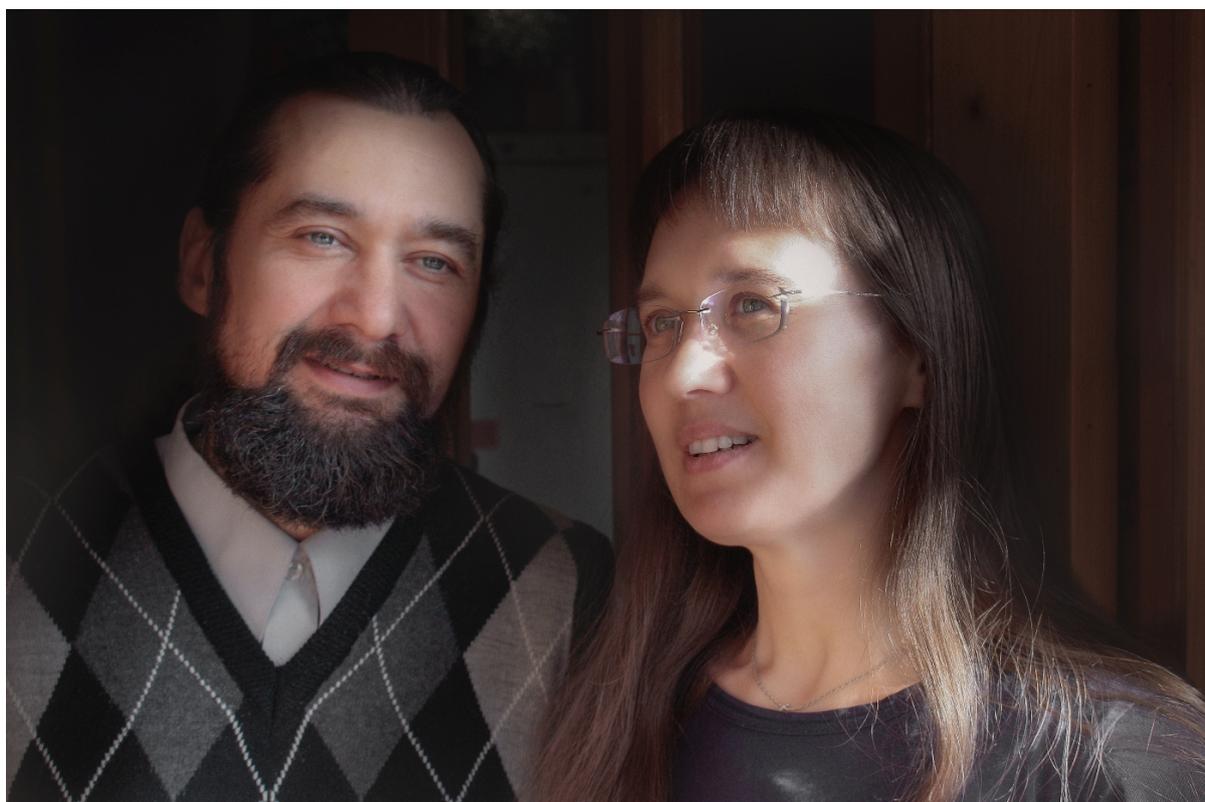
la famiglia Kim

L' arciprete Aleksej, quarantacinquenne, è il rettore della Chiesa dell'icona della Madre di Dio di Kazan' nel villaggio di Verkhnee Sancheleevoo del decanato di Stavropol' della diocesi di Samara. Irina, quarantadue anni, si è diplomata alla Scuola di iconografia dell'Accademia teologica di Mosca.

Sono sposati da vent'anni.

I loro figli:

- Maria, diciannove anni, studentessa del quarto anno dell'Università medica statale di Samara (Dipartimento di medicina);
- Serafim, diciassette anni, studente dell'undicesimo anno della scuola ortodossa annessa alla Chiesa dell'icona di Kazan' nel villaggio di Verkhnee Sancheleevy;
- Aleksandr, quindici anni, studente di terza media;
- Mikhail, quattordici anni, studente di terza media;
- Anastasia, quattordici anni, studentessa di terza media;
- Anna, dodici anni, studentessa di prima media;
- Ivan, dieci anni, alunno di quarta elementare;
- Anastasij, sette anni, alunno di prima elementare;
- Aleksej, cinque anni;
- Daria, tre anni;
- Cristina, due anni.



l'arciprete Aleksej e Irina Kim

Padre Aleksej racconta:

Mentre i miei studi al Seminario teologico di Mosca stavano per finire e si avvicinava la mia ordinazione, pensai di cercare una compagna. Il mio confessore mi disse di leggere per quaranta volte l'inno acatisto la santa Protezione, e presto incontrai la mia futura moglie mentre visitavo qualcuno. Sono rimasto sbalordito dai suoi occhi incredibili e profondi. Continuo a dire a mia moglie: "Molto è cambiato in te, ma non i tuoi occhi". Ci siamo incontrati per la prima volta durante la Settimana Luminosa e ci siamo sposati in chiesa nella festa della Natività della Madre di Dio. Ma la prima cosa che feci fu portare Irina nella mia città natale di Togliatti [un importante centro industriale della regione di Samara, dal nome del leader del Partito comunista italiano, Palmiro Togliatti, *ndt*] e presentarla a mia madre. Lei ha saggiamente approvato la mia scelta, mi ha benedetto per sposare Irina e mi

ha dato alcuni consigli che ho preso in considerazione.

Anche se avremmo potuto rimanere nella diocesi di Mosca nel luogo di residenza di Irina, ho detto immediatamente a mia moglie che dovevo tornare nella mia città natale, che aveva un disperato bisogno di sacerdoti. Così ho servito come diacono a Togliatti per due anni. Dopo la nascita del nostro secondo figlio ci siamo trasferiti in campagna. Un prete che conoscevo stava lasciando la parrocchia nel villaggio di Verkhnee Sancheleev, a diciannove miglia da Togliatti, e mi suggerì di prendere il suo posto. Sono stato felice di essere d'accordo e da allora ho servito come rettore di una parrocchia rurale per diciassette anni. È consuetudine assegnare alle parrocchie urbane chierici laureati in accademie teologiche, così mi è stata offerta una parrocchia anche in città. Ma ho sempre cercato la solitudine, la pace e la tranquillità e un ritmo di vita più lento. Alcune persone non condividono la mia scelta, ma io non l'ho mai rimpianta in questi diciassette anni.

Non c'è mai stato un solo giorno in cui mi sono seduto a pensare a come avrei sfamato la mia famiglia. Non sono mai stato preoccupato per i soldi, li abbiamo sempre avuti. A volte il Signore mi ha insegnato l'umiltà diminuendo il nostro budget per aiutarmi a rinsavire. Ogni volta che facevo di più che coprire solo le spese di base e viziavo me stesso e la mia famiglia con piccoli lussi, il nostro budget si riduceva. Negli anni del mio ministero sacerdotale ho capito che se un sacerdote si prende cura del suo gregge con tutte le sue forze (fisiche e mentali), non dovrà preoccuparsi del suo pane quotidiano, che avrà sempre sulla sua tavola. Quindi non abbiamo mai avuto bisogno di niente.

Dopo esserci trasferiti a Verkhnee Sancheleev, abbiamo vissuto per diversi anni in una casa nel territorio della chiesa. Col passare del tempo la parrocchia è cresciuta e c'era sempre più gente nella zona adiacente alla chiesa; così abbiamo deciso di acquistare una casa privata per garantire la vita tranquilla della moglie e dei figli. Oltre a quella casa avevamo un grande terreno con una superficie complessiva di 0,3 ettari, dove coltivavamo patate e altri ortaggi, allevavamo conigli e capre. Ma è stato difficile per me aiutare mia moglie, perché ero impegnato con le faccende parrocchiali, specialmente quando ci stavamo preparando per la celebrazione del centenario della chiesa. Ad un certo punto Irina è rimasta praticamente sola con i bambini e la fattoria, e ho capito che questo fardello era troppo pesante per lei da portare. Vedendo che mia moglie era quasi del tutto emaciata, dopo la nascita del nostro nono figlio ho deciso di ridurre il nostro lavoro nell'azienda agricola, e dopo la nascita dell'undicesimo figlio abbiamo smesso anche di coltivare i nostri ortaggi. Vedendo la nostra nuova situazione, i nostri parrocchiani hanno iniziato a fornirci tutto il cibo di cui avevamo bisogno.

Annessa alla nostra chiesa c'è una scuola di istruzione generale, frequentata tutti i nostri figli. L'abbiamo aperta durante il mio terzo anno da rettore. Irina e io avevamo deliberato su come iniziare le nostre attività parrocchiali e abbiamo deciso di iniziare con i bambini. Ricordavo la vita del santo ierarca Leonzio di Rostov: vedendo quanto fosse difficile integrare gli adulti nella vita della Chiesa, aveva iniziato con i bambini. Mi sono entusiasmato per questa idea e ho deciso di aprire una scuola parrocchiale. Abbiamo posto le fondamenta della sua costruzione e con l'aiuto di Dio l'abbiamo costruita in due anni. Inizialmente era un asilo ortodosso, che nel tempo si è trasformato in club per bambini; infine con il sostegno dei nostri attivi parrocchiani abbiamo aperto una scuola di educazione

generale. Ora fornisce scolarizzazione a una cinquantina di bambini. Il curriculum, "Scuola classica russa" è usato nella scuola media (è qui che questo programma sperimentale è stato lanciato per la prima volta quindici anni fa). La mia figlia maggiore Maria e la figlia del nostro preside si sono diplomate insieme in questa scuola. Erano state formalmente registrate tra gli studenti della scuola comunale del villaggio ed erano gli studenti più avanzati tra i diplomati. Maria si è diplomata senza frequentare le lezioni e all'età di quindici anni si è iscritta alla facoltà di medicina. È membro della comunità di ricerca degli studenti; ha i suoi progetti di ricerca ed è una vincitrice di premi.



Ognuno dei nostri bambini ha una mente creativa e capacità musicali. A casa manteniamo la seguente tradizione: la nostra famiglia si riunisce ogni mattina e ogni sera per leggere la regola di preghiera di san Serafino di Sarov [che consiste nella lettura del Padre Nostro per tre volte, dell'inno alla Madre di Dio per tre volte, e, infine, del Credo per una volta, *ndt*]. A volte lo leggiamo, a volte cantiamo, ma lo facciamo sempre insieme e quotidianamente. La nostra Daria di tre anni ha già memorizzato la preghiera "Madre di Dio e Vergine, Gioisci". Attorno all'età di dieci anni i nostri figli imparano il Credo a memoria: anche se non chiediamo che lo memorizzino, ciò accade naturalmente.

Mia moglie e io abbiamo concordato che i nostri ragazzi sarebbero stati sotto la sua cura fino all'età di sette anni, e in seguito sotto la mia tutela. Per prima cosa cerco di instillare in loro un modo di pensare cristiano e, in secondo luogo, di inculcare loro qualità virili. Assegno loro dei compiti da svolgere. Di recente ho chiesto al nostro figlio maggiore Serafim come intende il seguente versetto del Vangelo: Poiché io vi dico che, a meno che la vostra giustizia non superi la giustizia degli scribi e dei farisei, non entrerete in nessun caso nel Regno dei Cieli (Mt 5:20). Doveva riflettere su questa domanda e preparare la risposta entro la sera. Ho una ragione per affidare loro questi compiti. Se noto che mio figlio ha una propensione per l'una o l'altra passione peccaminosa, significa che ha bisogno di un'istruzione spirituale. Quindi scelgo compiti per loro in base ai testi del Vangelo in base alle loro inclinazioni. La cosa più importante in famiglia è che i figli mantengano fede e castità. Tutto il resto può essere corretto. Ma è terribile quando i bambini perdono la loro fede e innocenza.

Ci sono stati momenti in cui ho capito che la nostra famiglia era in crisi. La prima cosa che mi ha impedito di prendere decisioni sbagliate sono state le nostre promesse matrimoniali. Mi dicevo: "Passerò il resto della mia vita con mia moglie. Ho fatto i miei voti". Durante la cerimonia nuziale pronunciamo i voti di fedeltà e dobbiamo mantenerli finché vivremo, qualunque tentazione possa attaccarci e qualunque cosa accada di noi. La consapevolezza del proprio dovere e la fiducia in Dio è la garanzia di una famiglia forte. Per questa risoluzione il Signore ti illuminerà improvvisamente con un pensiero ispiratore e capirai come risolvere l'uno o l'altro conflitto familiare. E avrai successo.

Se un conflitto non può essere risolto dai coniugi, una terza parte neutrale dovrebbe giudicarli. È positivo quando entrambi i coniugi hanno lo stesso padre spirituale. Oppure potrebbe essere un amico di famiglia che giudicherà con calma e in modo sensato senza riferire i dettagli del conflitto a qualcuno al di fuori della famiglia. E i litigi rumorosi tra i coniugi sono inammissibili. Non ho mai denigrato mia moglie e non l'ho mai picchiata. La cosa peggiore che un uomo possa mai fare è alzare la mano contro una donna. È qualcosa che ho sempre insegnato ai miei figli. È intollerabile per gli uomini picchiare le loro mogli. Picchiare tua moglie è come picchiare tua madre. A volte una donna trabocca di emozione, ma la cosa più estrema che puoi fare in questa situazione è tenerla stretta per i polsi e dire: "Calmati!" Prendila per mano e non colpirla per mostrare la tua forza. Una moglie ha bisogno di sentire la forza di un uomo, è qualcosa che la aiuta davvero a calmarsi. Non è un caso che "essere sposati" dal punto di vista di una donna in russo significhi letteralmente "essere (o "camminare") dietro al marito": il marito è in prima linea, mentre l'altra metà è al sicuro dietro di lui come dietro un muro di pietra, come dice il proverbio.



Il capofamiglia deve conoscere non solo i suoi diritti ma anche i suoi doveri. La moglie non deve sopportare da sola il peso delle preoccupazioni e delle difficoltà della vita familiare. Se la famiglia è una nave, il marito ne è il capitano e il timoniere. Se è al volante quando c'è calma ma quando scoppia un temporale si fa da parte e dice alla moglie: "Stai tu al volante", allora la donna sarà naturalmente delusa da lui. Ogni marito dovrebbe tenere a mente le seguenti parole dell'apostolo Paolo: Mariti, amate le vostre mogli (Ef 5:25): i mariti devono amare le loro mogli come amano se stessi e il proprio corpo. Conosciamo le caratteristiche dell'amore: la carità sopporta a lungo ed è gentile; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, Non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non si irrita facilmente, non pensa il male; Non gioisce nell'iniquità, ma gioisce nella verità (1 Cor 13:4-6). E ogni marito dovrebbe proiettare queste qualità su sua moglie. Quanto alle mogli, non dovrebbero mai suggerire (nemmeno dolcemente) che i loro mariti hanno fallito come capifamiglia, fino a quando i loro mariti non disattendono i loro obblighi e cercano di fare ciò che possono. Osservazioni provocatorie come "Sei un debole", "un codardo", "un povero padre" sminuiscono la loro dignità di uomini e sono come mosse illecite nello sport. Che cosa significano le parole, "La moglie sia rispettosa verso il marito" (Ef 5:33)? Significano che dovrebbe rispettare suo marito. Se lei lo rispetta, lui ricambierà il suo amore cento volte tanto.



Irina Kim racconta:

Tutti si chiedono: "Come può una mamma con tanti figli riuscire sia a prendersi cura dei suoi figli sia a fare le pulizie?" Abbiamo ben undici figli e non abbiamo avuto aiutanti fino alla nascita dell'ottavo figlio. I nostri parenti avevano le loro vite da vivere, mentre noi non abbiamo assunto un assistente retribuito perché la famiglia del prete è davanti agli occhi di tutti e non volevamo che un estraneo spettegolasse sulla nostra famiglia.

Abbiamo vissuto in campagna per la maggior parte del nostro matrimonio. La chiesa in cui padre Aleksej serviva come rettore si trova a circa 30 chilometri da Togliatti, mentre la nostra casa si trova a circa 20 chilometri più avanti, nel villaggio di Sosnovka. Per dodici anni abbiamo allevato capre, sfornato pane a lievitazione naturale e coltivato ortaggi; poiché i nostri bambini sono suscettibili alle allergie, abbiamo cercato di coltivare ortaggi senza prodotti chimici. Quando ci trasferimmo a casa nostra avevamo sei figli e la nostra figlia maggiore aveva sette anni. A volte i bambini mi aiutavano; chiedevo ai ragazzi di togliere i coleotteri dalle patate, di innaffiare le piante e di dare da bere ai capretti. Non potevo dar loro una zappa perché erano piccoli e potevano facilmente estirpare non solo le erbacce ma anche le piante di cui avevamo bisogno. A differenza degli adulti, i bambini non possono

aiutare adeguatamente. E all'inizio è stato incredibilmente difficile per me far fronte a tutto con un bambino in braccio. Ma ho pensato: "Come vivono i disabili? Non hanno né gambe né braccia, ma dipingono quadri tenendo uno spazzolino tra i denti. Non ho motivo di lamentarmi". Ho semplicemente comprato un marsupio e sono sopravvissuta. Ho fatto ampi vialetti attorno all'orto e così spostavo la carrozzina da un letto di piante all'altro.



Ora mi rendo conto che è stato molto positivo per me aver nascosto la nostra famiglia agli occhi degli estranei per un po'. Le madri spesso si stancano perché vogliono apparire perfette agli occhi degli altri. Una mia amica è caduta in depressione dopo la nascita del quarto figlio: "Non ho tempo per niente!" Le ho risposto: "Non puoi fare tutto in una volta. Se i piatti sporchi rimangono ammucchiati sulla tua tavola fino a sera, ma hai passato abbastanza tempo con tuo marito e i tuoi figli, allora la giornata non è stata vana. Puoi lavare i piatti domani. Non è necessario passare metà della notte a pulire la casa in modo che una persona che potrebbe far visita domani mattina possa dire che tieni la casa in ordine. Spesso ci logoriamo a causa delle opinioni degli altri".

Le madri dovrebbero impegnarsi in attività creative accessibili per loro e che daranno loro gioia, in modo da non esaurirsi. Non hanno bisogno di scrivere poesie o dipingere quadri; possono cuocere torte, provare il decoupage, seminare, lavorare a maglia o fare qualcos'altro, qualcosa che darà piacere a loro e agli altri. Non dovrebbero lasciare che gli oggetti prodotti con le loro mani rimangano sugli scaffali e raccolgano polvere: devono trovare un mercato o darli a qualcuno; questo le ispirerà a fare di più. È necessario trovare ogni giorno almeno qualche minuto per i propri hobby. A volte mio marito mi dice: "È l'una di notte, ma sei ancora sveglia. Vai a letto, mentre i bambini dormono". E io rispondo: "Lasciami scrivere una storia, altrimenti le faccende quotidiane mi divoreranno". Le madri spesso si lamentano: "Sento una stanchezza cronica; Mi arrabbio facilmente con i bambini; e sono molto indietro su un sacco di cose". Ogni volta che dico a mio marito: "Sono sfinita", lui trova un'opportunità per farmi recuperare le forze dormendo un'ora in più o staccandomi dai problemi quotidiani per un po'. Ma non dobbiamo mai condurre una madre, cioè me stessa, alla totale stanchezza. Padre Aleksej è sensibile, compassionevole e premuroso. È il

mio "papà", "mamma" e "migliore amico" allo stesso tempo.

In tanti ci chiedono: "Come fai a dare attenzioni a tutti i tuoi undici figli?" Rispondiamo che è molto semplice: do attenzione al bambino che ha particolarmente bisogno di attenzioni in questo momento. Come gli adulti, i bambini possono trovarsi in situazioni difficili quando hanno bisogno di sostegno. Allora la loro mamma sarà loro vicino, li aiuterà, li conforterà e avrà compassione di loro.

Ci sono solo due cose che chiediamo assolutamente ai nostri figli: non essere insolenti e non mentire. Possiamo perdonare un voto scadente, una stanza disordinata, la disobbedienza, ma non l'insolenza o le bugie. Riteniamo che queste ultime due cose richiedano un'indagine approfondita e l'immediata reazione dei genitori. Ma se un bambino si è pentito sinceramente e ha chiesto perdono ai genitori, allora la questione è risolta. Non seguirà alcuna punizione.

Nella nostra famiglia abbiamo compiti separati riguardo ai nostri figli: il marito alleva i ragazzi e io allevo le ragazze. Ogni volta che dico di non essere d'accordo con qualcosa che riguarda l'educazione dei ragazzi, padre Aleksej mi risponde: "Fidati di me". E ha ragione. Perché ci sono così tanti divorzi nella società odierna? Ci sono due ragioni principali: quando i coniugi sono diffidenti l'uno dell'altro e quando la moglie si comporta in modo insolente. Tutti noi dovremmo tenere a mente che i nostri coniugi non sono una nostra proprietà personale. A volte si sente dire: "Non vedi che sono impegnato con i bambini? Riscalda tu stesso il cibo!" Questo è un approccio assolutamente sbagliato: i bambini devono capire il prima possibile che non sono il fulcro dell'universo. La moglie dovrebbe mettere il marito al primo posto dopo Dio, e solo allora seguono gli amati figli. Il marito e la moglie dovrebbero necessariamente trovare il tempo l'uno per l'altra. Ora abbiamo preso le nostre due figlie più piccole, lasciato tutti gli altri bambini con mia madre e su invito dei nostri amici siamo andati in Crimea per curare l'asma di papà. Sto cercando di continuare il mio lavoro qui, scrivendo capitoli per il mio nuovo libro e facendo illustrazioni per quello che dovrebbe essere pubblicato a breve. Questi sono libri sulla vita quotidiana di una famiglia numerosa.



La nonna è apparsa nella nostra vita dopo la nascita del nostro ottavo figlio. Era il momento giusto: stavamo finendo la costruzione di un annesso alla nostra casa e avevamo un disperato bisogno di soldi. Sono iconografa di professione e potrei guadagnare soldi, ma ero impegnata a badare ai bambini. Così la nonna mi ha sollevato da alcuni miei obblighi: mentre scrivevo si occupava dei bambini. Alla fine è rimasta con noi: le abbiamo dato una stanza separata nell'ampliamento della nostra casa. Ora la nostra famiglia vive temporaneamente in città. Affittiamo un appartamento: i nostri figli sono cresciuti e hanno bisogno di una scuola di musica, di una scuola d'arte e di gruppi sportivi, e questa è una cosa che il paese non può dare. Un minibus trasporta loro e altri bambini da e verso la scuola e nel pomeriggio frequentano lezioni aggiuntive. Due di loro frequentano lezioni di chitarra, due frequentano lezioni di canto, uno impara a suonare il pianoforte, uno frequenta una scuola d'arte e uno gioca a tennis. Abbiamo dato loro l'opportunità di trasformare i loro sogni in realtà. Altre madri spesso si lamentano di non poter motivare i propri figli a studiare, mentre i nostri hanno sempre avuto un tale desiderio, e ora alcuni di loro si sentono addirittura euforici perché amano così tanto fare ciò che hanno scelto.



Quando il nostro quarto figlio Mikhail aveva sei settimane, è stato portato in ospedale. Sono rimasta con lui in ospedale e lì ho visto una bambina abbandonata. Sono tornata a casa con due bambini. Quella decisione è stata influenzata dalle mie emozioni, sono stata sopraffatta dalla compassione per la bambina. Era sdraiata su un lenzuolo di gomma con una pozzanghera sotto di lei e nessuno l'avrebbe cambiata. È entrata un'infermiera, le ha infilato in bocca una bottiglietta e se ne è andata. La bambina ha perso la tettarella, il latte si è versato e non c'era nessuno vicino a lei. Le altre mamme erano state scoraggiate dall'avvicinarsi ai bambini abbandonati; dicevano loro: "Ora li prenderai in braccio e poi te ne andrai. I bambini si abitueranno e piangeranno quando non c'è nessuno che li tenga in braccio". Mi sono reso conto che la piccola non si sarebbe sentita meglio in un orfanotrofio. E ho convinto mio marito ad accoglierla nella nostra famiglia. Ho pensato che nulla è impossibile a Dio, quindi se la bambina avesse avuto un patrimonio genetico povero lo avrebbe sicuramente migliorato. E il Signore infatti ha guarito miracolosamente Anastasia dall'epatite C che aveva ereditato da sua madre, dall'emangioma che poteva estendersi al cervello e da malattie cardiache. Non aveva nemmeno bisogno di un intervento chirurgico. Il medico che ha osservato Anastasia ha detto: "È fortunata a vivere in una famiglia". Se un bambino cresce in condizioni favorevoli e riceve un buon nutrimento, questo facilita il recupero. In un orfanotrofio un bambino con tali diagnosi può svanire nel nulla in sei mesi.

Ma non consiglierai comunque di adottare bambini quando si hanno problemi emotivi perché i bambini adottati richiedono un approccio specifico. Devi valutare la tua forza in modo sobrio, tenendo conto che l'eredità genetica sarà sicuramente rivelata, soprattutto nell'adolescenza.



La mia ultima gravidanza è stata molto difficile. Tutti i dottori dicevano che avrei avuto un travaglio prima del termine. "Se non partorisce alla data prevista, non vi è alcuna garanzia che sopravvivrete entrambi". È un miracolo di Dio che ho dato alla luce una bambina viva e sana. Ho subito un serio intervento chirurgico e ho perso cinque litri di sangue, ma tutto è andato bene. Sebbene Cristina sia nata prematuramente, non ha avuto alcun effetto su di lei: è una bimba allegra e brillante. Quanto a mio marito, lo stress gli ha causato attacchi d'asma; è alle prese con questa malattia da otto mesi e le sue condizioni sono già leggermente migliorate. La cosa più importante è avere un pensiero positivo, trovare "buoni pensieri", come insegnava l'anziano Paisios l'Aghiorita.